

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 66 (1997)

Heft: 3

Artikel: Oscar Vasella : ripubblicati in volume una serie di importanti saggi storici

Autor: Hippenmeyer, Immacolata Saulle

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-51012>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Oscar Vasella: ripubblicati in volume una serie di importanti saggi storici

La figura di Oscar Vasella, titolare della cattedra di storia dell'Università di Friburgo dal 1933 al 1966, è riemersa di recente sui Quaderni (4/ 1996, 1/ 1997) in relazione alle interviste rilasciate dal Direttore della Novartis Daniel Vassella e dal Professore del Politecnico Federale Andrea T. Vasella, figli suoi.

Nella presente recensione alla pubblicazione in volume dei suoi saggi concernenti il tardo Medioevo e la Riforma nei Grigioni e paesi limitrofi, la statura dello storico poschiavino ci viene presentata a tutto tondo: Oscar Vasella è uno dei ricercatori più seri e documentati del nostro Cantone, uno dei più profondi conoscitori degli archivi grigionesi, soprattutto di quello diocesano. I suoi saggi continuano a costituire la base di partenza di qualsiasi ricerca storica sui Grigioni nel XVI secolo.

Il fatto che gli articoli siano pubblicati nella lingua originale, il tedesco, non fa che confermare il grande interesse che l'opera di Vasella gode in campo cantonale e federale. Ciò non toglie che non resti il desiderio di veder presto tradotti in italiano almeno i suoi scritti più significativi. Ci congratuliamo vivamente con i signori U. Brunold e W. Vogler, curatori dell'opera, per l'iniziativa editoriale.

Il volume ripropone all'attenzione del pubblico alcuni dei più importanti saggi di O. Vasella su temi di storia grigionese del XVI secolo. Questa riedizione è sicuramente il riconoscimento dell'ancor oggi indiscussa attualità di questi studi. Usciti tra il 1930 e il 1967, soprattutto nelle riviste storiche «Zeitschrift für Schweizerische Geschichte» e «Zeitschrift für Schweizerische Kirchengeschichte», che possono essere considerate tra i principali organi di diffusione degli scritti del professor Vasella, i saggi qui riproposti sono raggruppabili tematicamente intorno a due grandi fulcri tematici: gli inizi della riforma protestante nei Grigioni e la rivolta contadina del 1525. Tra i due avvenimenti vi è un'intima connessione. Questa è una delle tesi fondamentali che lo studioso, docente di storia svizzera all'Università di Friburgo i. Ü. dal 1933 all'anno della sua morte, avvenuta nel 1966, elabora negli articoli «*Bauernkrieg und Reformation in Graubünden 1525-1526*», «*Der bäuerliche Wirtschaftskampf und die Reformation in Graubünden (1526 bis etwa 1540)*» e «*Die Entstehung der bündnerischen Bauernartikel vom 25. Juni 1526*». Come nella Germania meridionale e nel vicino Tirolo, il messaggio riformatore di Lutero e Zwingli fornisce ai contadini grigionesi la legittimazione ideologica della lotta contro il sistema feudale. Le rivendicazioni di carattere economico riguardano la riduzione del carico delle imposte da pagare alla chiesa (decima) e all'aristocrazia (Tributi sulla terra). In uno stato in cui il vescovo di Coira, oltre ad essere la guida religiosa della sua diocesi, era anche il più potente signore feudale, non è facile comunque distinguere l'elemento

politico e sociale da quello puramente religioso. I motivi di malcontento nei confronti della chiesa erano d'altronde non pochi. In primo luogo Vasella elenca la giurisdizione ecclesiastica. Davanti al tribunale vescovile venivano trattati tutti i casi che riguardavano il matrimonio (Ehegerichtsbarkeit), i beni e la persona degli ecclesiastici. I laici citati in giudizio erano costretti, anche per debiti di poco conto, a sostenere grosse spese di viaggio, soprattutto se vivevano lontano dalla città di Coira. La pena inflitta in caso di mancato pagamento della somma richiesta, la scomunica, era poi molto temuta, poiché comportava l'esclusione dalla vita religiosa e la rinuncia ai sacramenti. In caso di morte il credente, se scomunicato, non aveva né diritto all'estrema unzione, né alla sepoltura in terra consacrata, gli si prospettava cioè un castigo perpetuo: la dannazione eterna. A lui non derivava perciò solo un danno economico, egli veniva anche colpito nel suo senso di giustizia sociale e nelle sue convinzioni religiose (p. 141). Attraverso l'analisi di lettere che i sacerdoti hanno inviato negli anni tra il 1514 e il 1525 alla Curia vescovile Vasella presenta uno spaccato della vita dell'epoca («*Bischöfliche Kurie und Seelsorgeklerus im Bistum Chur. Nach Briefen aus dem Beginn des 16. Jahrhunderts*»). Il pastore d'anime, che aveva il compito di mediare tra i suoi superiori e la comunità dei credenti, di comunicare da una parte le ingiunzioni del tribunale ecclesiastico alla comunità e dall'altra di informare le autorità sui debitori, i quali spesso non volevano o potevano pagare le multe a cui erano stati condannati, si rivela una figura chiave della società tardomedievale. Divisi tra l'ubbidienza dovuta al vescovo e la partecipazione umana ai destini e alle difficoltà dei propri fedeli, i sacerdoti forniscono nelle loro missive le informazioni richieste, ma sono anche pronti a descrivere i disagi e l'indigenza dei debitori, a chiedere comprensione, a prendere le loro difese nei confronti di una burocrazia in molti casi ingiusta ed inumana.

Al clero dell'epoca Vasella dedica diversi saggi. In «*Über das Konkubinat des Klerus im Spätmittelalter*» viene tematizzata una pratica piuttosto diffusa nel medioevo: il concubinato dei preti. La formazione teologica e il livello culturale dei pastori d'anime è invece il tema di un altro articolo che propone all'attenzione degli studiosi alcuni protocolli dell'esame sostenuto per accedere all'ordinazione sacerdotale, conservati nell'archivio vescovile a Coira in forma frammentaria, e che riguardano gli anni 1567, 1568, 1570, 1572 («*Über das Problem der Klerusbildung im 16. Jahrhundert*»). Contrariamente a quanto si crede, che cioè nel periodo precedente la riforma protestante il clero fosse mediamente poco colto, Vasella afferma che ricerche sulla frequenza universitaria nei decenni 1490-1520 hanno evidenziato come circa il 41% dei sacerdoti avesse studiato all'università (p. 613). La curia vescovile sembra d'altro canto aver esercitato un controllo piuttosto accurato sulla preparazione teologica dei sacerdoti addetti alla cura d'anime. La maggior parte degli statuti sinodali ribadisce la necessità di attestati sufficienti a certificare l'idoneità del candidato all'ordinazione e da alcuni libri ancor oggi conservati nell'archivio vescovile di Coira risulta che l'esame di ammissione al sacerdozio era comunemente in uso (p. 615). Alla situazione del clero, alla moralità e agli abusi è dedicata anche la prima parte del lungo saggio «*Reform und Reformation in der Schweiz. Zur Würdigung der Anfänge der Glaubenskrisis*». L'autore illustra, in base ai protocolli dei tribunali ecclesiastici delle diocesi di Costanza, Basilea e Coira, alcune «devianze» del comportamento del clero. Oltre all'aspetto del concubinato, esaminato

nelle sue diverse forme e conseguenze (pp. 648-659) vengono discusse altre forme di devianza testimoniate dai documenti presi in esame, per esempio il fatto che molti sacerdoti girassero armati e fossero dediti al gioco e all'alcool (p. 659) o che fossero negligenti nell'amministrazione dei sacramenti (p. 661). Il saggio, che fornisce indicazioni utili sulla prassi giuridica dei tribunali ecclesiastici, non si limita però alla descrizione degli abusi dei religiosi, bensì esamina anche in che misura essi contribuirono alla diffusione delle idee riformatrici.

Indubbiamente esisteva tra la popolazione un serpeggiante anticlericalismo che si accompagnava al desiderio di riavvicinare la chiesa cattolica ai bisogni dei fedeli, eliminando quelle pratiche che venivano giudicate sconvenienti o che si scontravano con gli interessi comunali. Non a caso la maggioranza dei comuni grigionesi decide il 4 aprile 1524 di emanare delle leggi che limitano le competenze dei tribunali ecclesiastici nel territorio delle Tre Leghe e conferiscono alle comunità voce in capitolo nella regolamentazione della vita religiosa a livello locale (elezione dei parroci, divieto per i pastori d'anime di assentarsi per lunghi periodi senza l'esplicito consenso dei parrocchiani etc.). In «*Zur Entstehungsgeschichte des 1. Ilanzer Artikelbriefs vom 4. April 1524 und des Eidgenössischen Glaubenskordates von 1525*» Vasella illustra la nascita degli statuti grigionesi e sostiene che essi presentano molti punti di contatto con gli articoli emanati il 3 luglio 1523 a Sargans dai VII Cantoni Confederati, serviti probabilmente da modello. La svolta rivoluzionaria che il movimento di riforma della chiesa ha avuto nei Grigioni si rivela con molta chiarezza nel 1526, quando i comuni approvano a Ilanz delle nuove leggi più radicali di quelle del 1524. Esse sono il risultato della rivolta contadina del 1525 che nei Grigioni, a differenza dei territori circostanti, non viene domata nel sangue, ma vede la vittoria dei contadini sui signori feudali (*Die Entstehung der Bündnerischen Bauernartikel vom 25. Juni 1526*). Con queste leggi i comuni dichiarano abolito il potere temporale del vescovo di Coira e ridefiniscono sulla base di una risoluzione unilaterale il rapporto tra la chiesa e le Tre Leghe. Vasella non è però del parere che gli statuti del 1526 abbiano avuto carattere vincolante e cerca perciò di dimostrare che la signoria del vescovo di Coira è continuata in molte parti della repubblica per tutto il XVI secolo fino al ristabilimento dei pieni poteri con la controriforma («*Die bischöfliche Herrschaft in Graubünden und die Bauernartikel von 1526*»). La causa di un atto politico così estremo da parte dei comuni è da ricercare, secondo Vasella, anche nei difficili rapporti tra il vescovo Paul Ziegler e le Tre Leghe, che vedevano in lui in quanto filoaustriano un nemico della patria («*Der Bruch Bischof Paul Zieglers von Chur mit den Drei Bünden im Jahre 1524*»).

I saggi di Vasella rimangono a tutt'oggi fondamentali per gli studiosi di storia grigionesa. Anche se la sua posizione cattolica è talvolta piuttosto evidente dietro l'interpretazione storica degli avvenimenti, non per questo i suoi studi possono essere considerati meno validi, poiché essi si basano su accurate ricerche documentarie. Vasella può essere a ragione considerato uno dei più profondi conoscitori degli archivi grigionesi, soprattutto dell'archivio diocesano di Coira, di cui egli traccia nel 1967 una breve storia («*Über das bischöfliche Archiv in Chur*»). A lui dobbiamo anche l'unica pubblicazione esistente di fonti sugli inizi della riforma protestante nella diocesi di Coira («*Urkunden und Akten zur Reformationsgeschichte des Bistums Chur*») e l'edizione di importanti

documenti dell'archivio diocesano che forniscono indicazioni sulle prebende tra 1380 e il 1520 («*Beiträge zur kirchlichen Statistik des Bistums Chur vor der Reformation*»).

Gli altri saggi contenuti in questo volume hanno che fare in qualche modo con i temi sopra esposti. Al riformatore di Coira Johannes Dorfmann, noto con il nome di Comander, Vasella dedica uno studio teso a documentare i primi anni della sua attività fino alla sua elezione a parroco della chiesa di S. Martino a Coira («*Der bündnerische Reformator Johannes Comander. Seine Herkunft und Berufung als Pfarrvikar nach Chur*»). Gli inizi del movimento anabattista grigionese sono analizzati in un articolo pubblicato nel 1939 («*Von den Anfängen der bündnerischen Täuferbewegung*»). Di grande interesse sono anche la ricerca sull'organizzazione scolastica nei Grigioni («*Über mittelalterliches Schulwesen in Graubünden*») e la breve nota sul ruolo di Zurigo come centro di formazione culturale («*Zürich als Bildungsstätte für Graubünden vor der Reformation*»). Un accenno meritano poi i due articoli biografici dedicati al maestro di scuola Jakob Salzmann, vissuto a cavallo tra il XV e il XVI secolo. («*Neues zur Biographie des Schulmeisters Jakob Salzmann in Chur, nebst 6 Briefen an Bruno und Bonifaz Amerbach*»), e all'astrologo Erhard Storch, nato nel 1466 («*Magister artium Dr. med. Erhard Storch, Kanonikus von Chur. Das Schicksal eines Astrologen*»).

Il volume è corredato da due indici, l'uno dei nomi, l'altro analitico, che facilitano la ricerca del tema, del personaggio o del luogo a cui si è interessati o si sta lavorando. In questo modo i due editori U. Brunold e W. Vogler, oltre a riproporre dei saggi che, pur scritti alcuni anni fa, continuano a costituire la base di partenza di qualsiasi ricerca storica sui Grigioni nel XVI secolo, hanno fatto sì che si riescano ad utilizzare al meglio le innumerevoli informazioni contenute in questi lavori attraverso una consultazione agevole dell'opera.

Oskar Vasella, *Geistliche und Bauern. Ausgewählte Aufsätze zu Spätmittelalter und Reformation in Graubünden und seinen Nachbargebieten*, hrsg. v. U. Brunold un W. Vogler, Chur, Verlag Bündner Monatsblatt/Desertina AG, 1996, X pp.+ 772 pp.